

IL COLLEZIONISTA NICOLA BARONI

A casa del Dr. Freud si pranza con gli idoli

Quando si trasferiva nel
domicilio estivo, ci volevano
tre camioncini per far
recapitare gli oggetti della
collezione di idoli da cui non
voleva staccarsi. Durante i
pranzi di famiglia, salutava
“ritualmente” i nuovi acquisti
sistemando l’oggetto a
tavola davanti a sé, come un
commensale. Sapevamo che
Freud era un collezionista,



stupisce invece scoprire gli aspetti più ossessivi della sua passione, raccontati in *Immagini che curano* (Raffaello Cortina) da Horst Bredekamp, che spiega anche il valore psicoanalitico che dava alla raccolta, vedendo una corrispondenza tra le testimonianze dissotterrate di civiltà passate e traumi e ossessioni che popolano l'anima.